CORRIERE DI VERONA

Data 17-03-2021
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Fiera Il dg Mantovani: «In ottobre un evento speciale»

Vinitaly sarà nel 2022: «Una scelta inevitabile»

a pagina 7 **Corazza**

Degustazione Un momento legato a una scorsa edizione del Vinitaly, la rassegna mondiale del vino che normalmente va in scena ad aprile alla fiera di Verona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

CORRIERE DI VERONA

Data 17-03-2021
Pagina 1
Foglio 2 / 2

LA RASSEGNA

L'annuncio di Veronafiere, concordi gli operatori del settore. In calendario un nuovo evento a ottobre

Vinitaly rinviato, si farà nel 2022 «Scelta inevitabile e dolorosa»

VERONA Sarà un altro anno senza Vinitaly. La tormentata edizione 54 della più importante rassegna italiana del mondo del vino slitta ad aprile 2022. Inizialmente in programma a Verona ad aprile 2020, era stata inizialmente rimandata a giugno 2020, poi ancora ad aprile 2021 e infine al prossimo giugno. Ma non c'è stato nulla da fare. «Le permanenti incertezze sullo scenario nazionale ed estero e il protrarsi dei divieti», come spiega il presidente di Veronafiere Maurizio Danese, hanno reso inevitabile questa scelta «di responsabilità ancorché dolorosa».

Non più tardi di tre settimane fa, con la seconda ondata del Covid ormai spenta e la campagna vaccinale in corso, Veronafiere aveva confermato pubblicamente l'edizione estiva in presenza, anche per dare un segnale di fiducia ai produttori, pur dicendosi pronta a «tutti gli scenari». L'evoluzione della pandemia, con la fiammata della terza ondata, le zone rosse e i lockdown, oltre ad una campagna vaccinale che non si concluderà prima della fine dell'estate, hanno tolto ossigeno a qualunque speranza di poter tenere una manifestazione che richiama decine di migliaia di persone nello stesso luogo, i padiglioni della fiera di Verona.

Unica consolazione è la conferma in presenza il 19 e 20 giugno di OperaWine, il tradizionale evento organizzato con la rivista statunitense Wine Spectator sulla top 100 dei vini italiani, cui si aggiunge un inedito «Vinitaly-edizione speciale» dal 16 al 18 ottobre, «una manifestazione rigorosamente b2b - specifica il direttore generale Giovanni Mantovani - che segnerà la ripresa delle relazioni commerciali nazionali e internazionali in presenza a Verona».

Proprio perché inevitabile, la scelta di ieri è largamente condivisa. Non a caso, nella sua nota diffusa ieri in serata, Veronafiere ha voluto includere i principali stakeholder di Vinitaly e del mondo del vino italiano. Riccardo Cottarella di Assoenologi sottolinea il posticipo di Vinitaly «va nella direzione suggerita dalla filiera del vino», mentre Ettore Prandini di Coldiretti parla di «atto dovuto». Sandro Boscaini di Federvini, ma anche patron di Masi, una delle più note cantine della Valpolicella, non nasconde che questo secondo rinvio «amplia il vuoto che Vinitaly lascia», perché «abbiamo necessità di contatti internazionali, abbiamo necessità di presentare i nostri prodotti e restare in contatto con il grandissimo numero di operatori nazionali ed internazionali che affluivano a Verona». Anche per questo si guarda con favore al nuovo evento calendarizzato in ottobre, realizzato in collaborazione con l'Istituto del Commercio Estero. Con quell'iniziativa «vogliamo mantenere viva l'attenzione del mondo sul vino italiano, uno degli ambasciatori più significativi del made in Italy», dice il presidente di Ice Carlo Ferro.

Ovviamente la rinuncia a Vinitaly quest'anno - per quanto attesa - è un ulteriore macigno sui conti di Veronafiere, che (come tutti i concorrenti) è ferma da più di un anno ed è per altro in una fase delicatissima: il mese prossimo verrà convocata l'assemblea dei soci per finalizzare un aumento di capitale da 30 milioni di euro per finanziare «il piano di ripartenza» ma su cui non c'è ancora al momento un accordo blindato.

Altra grande incognita è quella degli aiuti. Danese, nelle sue vesti di presidente di Aefi (l'associazione che raggruppa le fiere italiane) chiede da tempo un trattamento uguale a quello dei concorrenti tedeschi, beneficiari di ingenti contributi statali. La questione adesso, dopo la rinuncia a Vinitaly, lo rilancia Riccardo Ricca Curbastro di Federdoc: «Chiediamo al governo di considerare il grande danno economico che questa decisione comporta e di prevedere aiuti concreti per mantenere alta la competitività internazionale del nostro settore fieristico».

Alessio Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Danese
Un arresto forzato che priva il vino italiano della sua manifestazione di riferimento

Sandro Boscaini
Il secondo rinvio amplia il vuoto che Vinitaly lascia. Abbiamo bisogno di contatti internazionali

Giovanni Mantovani
A ottobre un Vinitaly-edizione speciale, che segnerà la ripresa delle relazioni commerciali

La vicenda

- La pandemia ferma anche quest'anno il Vinitaly numero 54
- Come nel 2020, non è servito spostare la rassegna da aprile a giugno: l'arrivo della terza ondata ha indotto i vertici di Veronafiere a cancellare l'evento dal calendario e rinviarlo ad aprile 2022

Costretto alla rinuncia Maurizio Danese, presidente di Veronafiere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto